

Benevento, hanno tredici e quindici anni. Una vendetta?

# Anziano massacrato da due baby-killer

## Una lunga tortura poi l'«esecuzione»

Due minorenni hanno ucciso a colpi d'ombrello un pensionato di Montesarchio in provincia di Benevento. I baby-killer che hanno 13 e 15 anni avrebbero confessato il delitto. Assurdo il movente: la vittima aveva denunciato i due come presunti autori di precedenti furti avvenuti nel suo appartamento. Una vendetta consumata con freddezza. Uno degli assassini è stato fermato e condotto in un centro di prima accoglienza di Napoli.

### Vigevano, muore nell'incendio del suo alloggio. Un ferito grave

Una persona è morta e un'altra è stata ricoverata in condizioni molto gravi, nell'incendio di un appartamento di Vigevano che si è sviluppato ieri sera, poco dopo le 20, in via Damiano Chiesa. Le fiamme si sono alzate dal primo piano di un condominio in cui vivono una donna anziana e la figlia, portatrice di handicap. È stata aperta un'inchiesta che dovrà appurare la dinamica dei fatti. Resta ancora da chiarire, infatti, l'origine dell'incendio. Le fiamme, inoltre, si sono sviluppate con grande rapidità e all'arrivo dei vigili del fuoco, per la vittima non c'era più nulla da fare. L'appartamento è stato praticamente distrutto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIO RICCIÒ

■ NAPOLI Per giorni e giorni hanno meditato la vendetta quel vecchio pensionato che si era «per messo» di denunciare andava pulito. E il raid per farlo pagare a quel pensionato è scattato il giorno di Natale. Un commando di killer professionisti? Macché: due ragazzini di appena 13 e 15 anni, ecco chi sono gli assassini di Biagio Ciccone un vedovo di 83 anni che viveva da solo in una villetta a due piani nel centro storico di Montesarchio un paesino alle porte di Benevento. Gli autori dell'effero delitto sono stati identificati uno di loro avrebbe confessato ai magistrati il crimine.

È stato un nipote della vittima Pellegrino Amato un dipendente comunale di 42 anni a trovare il corpo dell'anziano zio. In un primo momento l'uomo ha pensato che il parente si fosse sentito male ma dopo pochi minuti ha fatto la terribile scoperta. Ciccone era stato ammazzato a colpi d'ombrello sulla testa. Un ennesimo rapina? Già in passato il pensionato era stato preso di mira da malfattori che più volte erano penetrati in casa facendo razzia di ogni bene. Purtroppo i ipotesi avanzata dal nipote è risultata sbagliata.

#### Due minorenni

È stato un giovane carabinieri della Stazione di Montesarchio ad avere avuto la giusta intuizione. Il militare si è ricordato che alcuni mesi fa il vecchio pensionato aveva presentato una denuncia contro i due presunti baby killer colpevoli del secondo furto di essere gli autori delle numerose rapine subite negli ultimi tempi. Dagli accertamenti infatti è saltato fuori l'esposto che Biagio Ciccone aveva inoltrato. Ai due investigatori si sono recati nelle abitazioni dei due minori (che chiameremo Carlo e Antonio) sottoponendoli ad un lungo e intenso interrogatorio. I ragazzini hanno prima tentato di negare ogni cosa ma alla fine sembra che abbiano ceduto soprattutto dopo essere

più volte caduti in contraddizione.

#### Atroce vendetta

Da una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti i due baby killer che avevano il dente avvelenato nei confronti del pensionato sono entrati nella villetta di via Lato Nuovo rompendo i vetri di uno dei balconi al primo piano. Il vecchio infatti dopo i numerosi furti aveva fatto applicare alle finestre a pian terreno robuste inferiate. Ma i due piccoli delinquenti non si sono lasciati per mente intorpidire. All'alba del 25 dicembre Carlo e Antonio hanno messo in atto lo spietato progetto. Si sono arrampicati sulla struttura in ferro e in un lampo sono penetrati nella camera da letto di Ciccone che stava ancora dormendo. Uno dei due ha stratonato il pensionato fino a farlo cadere dal materasso. Il vecchio però è riuscito a divincolarsi ed ha cominciato a gridare. A questo punto - sempre secondo la versione fornita dai carabinieri - i due ragazzi sono passati a vie di fatto prima hanno tentato di uccidere Biagio soffocandolo con un cuscino ma poi, tant'è, è riuscito ancora una volta a respingere gli assalitori. Allora i minorenni hanno afferrato il cavo del telefono e lo hanno avvolto attorno al collo dell'anziano. Ma nemmeno questa volta sono riusciti nel loro macabro intento. Ormai intenzionati a portare a termine la terribile vendetta con una ferocia inaudita hanno iniettato al povero vecchietto una dose massiccia di un medicinale antitumorale che Ciccone aveva sul comodino. Poi probabilmente tramortito dall'effetto del farmaco l'uomo ha perso le forze ed è caduto ai piedi del letto. È stato in questo momento che gli assassini gli hanno dato il colpo di grazia colpendolo più volte alla testa con il fusto di un ombrello.

Subito dopo la scoperta del cadavere gli inquirenti hanno pensato ad un assassino a scopo di rapina ad un'accurata perquisizione

nell'appartamento ha convinto i carabinieri ad escludere questa ipotesi. Nella villetta non mancava nulla. Oggetti preziosi e danaro (in un cassetto è stata trovata gran parte della pensione della tredicesima rata alcuni giorni prima) erano tutti al loro posto.

#### La confessione

Carlo e Antonio hanno confessato il delitto al pm Patrizia Imperato della Procura presso il Tribunale dei minori di Napoli. Entrambi sono accusati di omicidio volontario premeditato. Antonio nonostante i suoi 15 anni ha già alle spalle un passato di delinquente. Il suo fascicolo infatti è zeppo di denunce. In precedenza il ragazzo era stato fermato da polizia e carabinieri e per questo rinchiuso in un istituto di prima accoglienza per minori. Carlo invece per via dei suoi 13 anni è stato affidato ai genitori i quali si sono detti meravigliati del comportamento del figlio. Ma del curriculum per nulla brillante dei due ragazzi a Montesarchio ne erano a conoscenza in molti. «Noi siamo gente tranquilla che pensa soltanto a lavorare» dice un giovane agricoltore - sgoobbiamo dalla mattina alla sera e il nostro unico scopo è quello di portare avanti la famiglia. Quei due ragazzi - aggiunge - sempre ben vestiti non ce li hanno mai contata giusta».



Silvia Contrasto

Novara, ventenne, militare di leva, uccide una prostituta di colore con un pezzo di vetro

# Ride della sua virilità e lui la sgozza

Denso da una prostituta per la sua scarsa virilità. Per giunta da una prostituta di colore. Questa duplice umiliazione, al suo orgoglio mascolino e razziale, ha fatto perdere la testa ad un soldato ventenne. Si è avventato sulla ragazza, una clandestina del Camerun colpendola furiosamente con un coccio di vetro fino a sgozzarla. I carabinieri lo hanno fermato poco dopo con gli abiti ancora sporchi di sangue nei boschi sulla riva destra del Ticino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE COSTA

■ TORINO Alessandro Caldarelli ha vent'anni fa il militare di leva e come molti giovani fusti italiani non sopporta che venga messa in dubbio la sua virilità. Quando a deriderlo sul delicato argomento è stata una prostituta di colore si è sentito doppiamente umiliato nell'orgoglio mascolino e nella sua presunta superiorità razziale. Afferrato un coccio di vetro ha colpito ripetutamente la sventurata infierendo su di lei fino a sgozzarla. Lo hanno arrestato poco dopo i carabinieri mentre vagava in auto ancora fuori di sé. Ora è in carcere con l'accusa di omicidio volontario.

Il soldato. L'atroce delitto è avvenuto il giorno di Santo Stefano nei boschetti che costeggiano la riva destra del Ticino in provincia di No-

vara. Erano le 16 quando un contadino ha telefonato alla stazione dei carabinieri di Borgolico. «Correte presto. Dalla mia cascina sento le urla di una donna nella campagna. Forse la stanno violentando». Una Gazzella ha cominciato a perlustrare la zona. Imboccata una strada in terra battuta e giunti in una radura del boschetto i carabinieri si sono trovati davanti ad una scena raccapricciante. A terra in una pozza di sangue c'era il corpo ormai privo di vita di una giovane donna di colore con gli abiti discinti. Accanto a lei c'era il frammento di vetro con cui era stata colpita ripetutamente. L'ultimo colpo fatale le aveva reciso la vena giugulare.

#### Mi aveva deriso

Da questo punto in poi il racconto del soldato si è fatto penoso. Quasi vergognandosi di dover rivelare questi particolari ha riferito che la ragazza si era messa a ridere ed a sbelleggare per la modestia della sua performance. Forse la prostituta ha esagerato. Ma Alessandro non si è reso conto che aveva di fronte a sé una vittima giovane donna costretta a vendere il proprio corpo per sopravvivere in un paese lontano che in

quel momento si stava vendicando di tutte le angosce e le umiliazioni subite con quel golpho cliente che le era capitato. Persa completamente la testa il Caldarelli ha cominciato a percuotere la camerounese. La ragazza divincolandosi è riuscita a scendere dall'auto e fuggita a pie di ma è scivolata sul fango della strada ed è caduta. Raccolto per terra il coccio di vetro Alessandro si è avventato su di lei ed ha colpito due tre quattro volte. È passato un po' di tempo prima che gli sbollisse l'ira e si rendesse conto di quel che aveva fatto. È risalito in macchina per scappare ma ormai c'erano i posti di blocco dei carabinieri.

#### L'arresto

L'inchiesta non si è conclusa con l'arresto dell'assassino. Resta ancora da dare un nome alla giovane vittima. Dalle sue compagne di strada si è saputo soltanto che era giunta clandestinamente dal Cameroun. I carabinieri continuano a interrogare altre prostitute di colore della zona, forse qualcuna di loro sa a quale lontana famiglia la sventurata spediva i soldi che guadagnava nei boschetti sulla riva del Ticino che l'aveva portata in Italia e le aveva sequestrato i documenti per costringerla a prostituirsi e per questa via si riuscirà ad identificarla.

Gli inquirenti: «Una grossa bufala». Dietro c'è una regia?

# «Il Sismi assassinò Moro» L'ennesimo «scoop» falso

Aldo Moro ucciso con una pistola utilizzata dai servizi segreti. Ultima notizia falsa pubblicata a firma di Giorgio Zicari giornalista già comparso negli elenchi della P2 che da mesi scrive articoli «clamorosi» sempre puntualmente smentiti. Questa volta si parla di documenti esplosivi del Sismi sul caso Moro trovati durante una perquisizione. Ma gli inquirenti replicano «una clamorosa bufala». C'è qualcuno che ispira questa serie di notizie inattendibili?

■ ROMA Un'altra notizia falsa un'altra «patocca». L'ennesimo in più. In questa sparata sulla prima pagina della *Nazione* a firma del giornalista Giorgio Zicari già noto per essere comparso sulle liste della P2 e per i suoi stretti rapporti con i nostri vecchi servizi segreti c'è adesso dispensatore di «scoop» sensazionalistici troppo clamorosamente inverosimili per poter essere giudicati semplici infornate.

Questa volta cosa è stato pubblicato? Prendi detto Zicari si è cimentato sul «mistero» del caso Moro sostenendo le seguenti tesi durante una perquisizione effettuata nel corso dell'indagine sul caso Dalka a sette ufficiali dell'ac-

pistola secondo Zicari non sarebbero stati scoperti sul corpo di Moro per colpa di un'auto «frettolosa».

Questa la storia. Anzi la storia è «clamorosa bufala» dagli stessi inquirenti che secondo l'articolo avrebbero scoperto gli scintillanti documenti del Sismi. Insomma nulla di vero.

La questione però è diversa a tutti i capi di sbaglia. Del resto in molti casi si vicende complesse come il caso Moro o Ustica sono state scritte mezze verità o anche sono stati fatti errori grossolani. Ma da troppo tempo Zicari sta scrivendo notizie tanto clamorose quanto false. Come ad esempio quello della sparatoria tra banditi e carabinieri avvenuta lo scorso agosto in Sardegna. Si trattava di un tentativo di rapina sventato dai carabinieri i banditi però avevano reagito con manidia ferocia tanto che alla fine della vicenda due carabinieri e due banditi rimasero uccisi. Un episodio che presentava alcuni lati oscuri. E Zicari scrisse una clamorosa storia. I carabinieri avevano tu, nemmeno interrotto la «prva generale» di un attentato a Cossiga



che in quei giorni sarebbe dovuto andare in Sardegna. Notizia falsa inverosimile smentita da tutti ma proprio tutti gli inquirenti. Come ieri. Così clamorosamente falsa che lo stesso Comitato di redazione del gruppo Monti scrisse un documento comunicato nel quale si prendevano le distanze da Zicari. «Non intendiamo sottostare a giochi estranei alla professione». Un modo molto chiaro per affermare che dietro quello «scoop» c'erano ragioni che nulla avevano a che fare con la professione giornalistica.

# OLIS

IDEI PER LA NUOVA ERA

ti offre uno straordinario viaggio intorno al mondo con la musica a sole 19.500 lire

ABDELLI ALGERIA N	HUSSEIN INDIA G
DOMBIA MALI UDOKO	DABIRE BURKINA
TELA S N SOUTH	FABO P KATER
AFRICA/ZULULAND G	USA NATIVE J SHE
ORYEMA UGANDA ALMA	NANDONAH USA
MEGRETTA ITAL A	NATIVE T LINA M
NUSRAT FATEH	P O S I N A
ALI KHAN PAKISTAN	COLOMBIA
SAINKHO REP OF	M A S T E R
TUYA TH MAN / D	DRUMMER
GILLESPE INDIA	OF BURUNDI
K BHATT / 2	BURUNDI

In edicola e libreria (016 n. 12 dicembre) gruppato rivista + (1) + Agenda del naturale!

**WORLD MUSIC**

In edicola e libreria (016 n. 12 dicembre) gruppato rivista + (1) + Agenda del naturale!